mune, il quale ora non ha altro locale dove collocare queste Scuole. Quindi anche su ciò io richiamo l'attenzione del Governo e quindi mi dichiaro sodisfatto.

Presidente. Ora verrebbero varie interrogazioni che si riferiscono allo stesso argomento. Intendono gli onorevoli ministri di rispondere oggi? (*Sì, sì*).

Ve n'è poi anche un'altra dell'onorevole Ciccotti sullo stesso argomento.

De-Nobili, *sotto-segretario di Stato per il tesoro.* Dichiaro di rispondere anche all'interrogazione dell'onorevole Ciccotti.

Presidente. Si dà lettura delle interrogazioni.

Rispoli, al ministro dell' interno, « per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per riparare ai danni arrecati dall'incendio del Monte di Pietà di Napoli. »

De Martino, Di Canneto, ai ministri dell'interno e del tesoro, « sul gravissimo incendio avvenuto a Napoli e sulle conseguenze che ne possono derivare sia al Banco o sia all'economia pubblica di una regione già tanto depressa. »

Aliberti, ai ministri dell' interno, del tesoro e di agricoltura, industria e commercio, « per conoscere se, in seguito alla pubblicazione d'uno stoico ed enigmatico manifesto della Direzione generale del Banco di Napoli, intendano provvedere affinchè il maggior danno della catastrofe della sede « Pietà » non ricada a carico dei poveri pegnoranti, mercè metodi spietati nella liquidazione dei loro dritti sui pegni distrutti. »

Aliberti, ai ministri d'agricoltura, industria e commercio e del tesoro, « se credano, dopo la catastrofe della Sede « Pietà » adottare severi provvedimenti, contro cui spetta, per tanta negligenza, causa principale di conseguenze disastrose per l'Istituto e pei poveri pegnoranti e che ha destato l'indignazione unanime della cittadinanza napoletana, poichè è oramai fuori contestazione che le più elementari precauzioni a scongiurare possibilità di incendi, nonchè ad avvertirli all'inizio ed estinguerli subito, furono, contrariamente ai proprii doveri, completamente trascurate dai preposti al Banco di Napoli. »

Ciccotti, ai ministri dell' interno e del tesoro, « per sapere quali provvedimenti intendano prendere in seguito dell' incendio del Monte di Pietà di Napoli. »

Lacava, ai ministri del tesoro e dell'interno, « per sapere quali conseguenze economiche possano derivare dall' incendio del Monte di Pietà in Napoli, e quali provvedimenti sieno stati presi o s'intendano prendere dal Banco di Napoli verso i depositanti a custodia e pignoranti specialmente poveri. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro.

De Nobili, *sotto-segretario di Stato per il tesoro.* Come è a tutti noto i danni cagionati dall' incendio del Monte di Pietà di Napoli non oltrepassano i due milioni: siamo di fronte ad una somma di gran lunga inferiore a quella che credevasi dapprima.

Per quello che riguarda i pegni, il Consiglio di amministrazione del Banco ha deliberato vari provvedimenti per riparare al danno dei proprietari degli oggetti distrutti. Anche in questo momento il Consiglio del Banco tiene seduta e ritengo che siano imminenti ad essere resi di pubblica ragione le modalità dei provvedimenti adottati. Gli onorevoli interroganti però ben comprendono che nessuna iniziativa può prendere il Governo e che ogni decisione è di esclusiva spettanza del Consiglio di amministrazione del Banco.

Quanto poi ai danni subìti dal Banco stesso sono lieto di potere assicurare nel modo più formale ed assoluto che dall'incendio nessuna scossa, nessuna perturbazione, ne verrà al buon andamento dell'Istituto. I danni patiti potranno agevolmente essere fronteggiati con gli utili dell'esercizio, anche senza contare che i danni stessi possono con quasi certezza essere compensati dagli effetti della prescrizione che al primo luglio dell'anno venturo colpirà i biglietti di vecchio taglio del Banco di Napoli. (*Commenti*). Di questo la Camera può esser certa, che non ostante il danno che ha patito il Banco, non ostante il doloroso avvenimento, le condizioni del Banco stesso continueranno in quella via di progressivo miglioramento che con vera soddisfazione da varii anni abbiamo potuto constatare.

All'onorevole Aliberti, che specialmente domanda al Governo se crede di adottare severi provvedimenti contro cui spetta per la negligenza verificatasi, rispondo che sono in corso le inchieste giudiziarie ed amministrative, che occorre attendere il risultato di queste inchieste e che non appena questi risultati saranno conosciuti può esser certo che il Ministero del tesoro saprà fare il suo dovere.

Presidente. L'onorevole Rispoli ha facoltà di dichiarare se sia, o no, sodisfatto.

Rispoli. Sono dolente di non potermi dichiarare sodisfatto. (*Commenti*). Perchè mi pare che, per quanto in attesa dei provve-